
ULTIMORA


Ploscaru, storia di un vescovo perseguitato: un incontro a Mestre

Un vescovo che racconta e riporta alla luce le memorie e la testimonianza di fede scritte da un suo predecessore, vissuto spesso "in clandestinità", e le dure vicissitudini affrontate della Chiesa greco-cattolica al tempo della "bufera" della persecuzione scatenata in Romania dal regime comunista.



E' quanto accadrà la sera di lunedì 15 aprile, alle ore 20.30, nell'aula magna del Laurentianum in Piazza Ferretto a Mestre. Interverrà mons. Alexandru Mesian, vescovo della diocesi di Lugoj (Romania), in questi giorni in Italia per visitare le parrocchie greco-cattoliche romene del Nord Italia, e l'occasione sarà offerta dalla presentazione della traduzione italiana del libro di Ioan Ploscaru "Catene e terrore.

Un vescovo clandestino greco-cattolico nella persecuzione comunista in Romania" (ed. EDB, pagg 472, euro 30), su iniziativa della parrocchia romena greco-cattolica unita con Roma che è seguita da padre Vasile Barbolovici e si ritrova abitualmente nella chiesa di S. Rocco a Mestre.

«Sono stato in prigione per 15 anni, 4 dei quali in isolamento. Liberato nel 1964, sono stato continuamente sorvegliato, pedinato, perseguitato; su di me si è continuato a investigare; ho subito perquisizioni domiciliari; anche nei 25 anni seguenti ho continuato, a volte, ad avere paura. Per tutte le sofferenze che ho dovuto sopportare, sia lodato Dio nei secoli dei secoli!»: si presenta così, all'inizio del libro, il vescovo Ioan Ploscaru (1911-1998) che apre così uno squarcio non solo sulla sua personale esistenza ma anche e soprattutto sulla vita di un'intera comunità.

(L'articolo completo è in Gente Veneta di sabato 13 aprile)